

Spi **insieme**

Bergamo

Numero 5 ottobre 2006 - € 2,00 spedizione in abbonamento postale 45% - articolo 2 comma 20/b legge 662/96 - Milano - www.pensionati.bergamo.it
direttore responsabile Erica Ardeni - editore Mimosa srl Milano - registrazione del Tribunale numero 75 del 27/01/1999 - stampa Tipografica Sociale Monza

La pesante eredità di Berlusconi

Chi paga il conto?

di Edoardo Bano

“Non ci posso credere”.

Dopo la vittoria del centrosinistra alle politiche, che ha determinato il licenziamento di Berlusconi e l'avvento di Prodi, la netta vittoria del centrosinistra alle amministrative e quella schiacciante del Referendum costituzionale, sono stati in molti a pronunciare questa frase.

In tre mesi (9 aprile/9 luglio) molti di noi hanno vissuto un “sogno di mezza estate”. Quello di poter tornare, come pensionati, ad essere ascoltati e contare nelle scelte che il governo è chiamato a compiere.

Con questo stato d'animo siamo andati in ferie. Ma - mentre scriviamo - siamo a metà settembre e con l'esaurirsi del caldo sono ritornati a galla i problemi di fondo che in questi cinque anni si sono aggravati: conti pubblici disastrosi; sviluppo che segna il passo e fa arrancare il Paese; mercato del lavoro sempre più frammentato e precario (legge 30); controriforme socialmente disastrose su pensioni, fisco e scuola; iniquità diffusa e crescente, con più soldi ai ricchi e alle rendite; perdita del potere d'acquisto di pensioni e salari.

Adesso tutti chiedono di risanare i conti pubblici per restare in Europa e di garantire la crescita e lo sviluppo, per dare un futuro alle giovani generazioni.

Certo bisogna risanare, ma nei tempi possibili e coniugando risanamento a sviluppo, equità e giustizia sociale.

Servono investimenti mirati per rafforzare la crescita e lo sviluppo, per superare la stagnazione, dare più solidità economica e far crescere la ricchezza da distribuire. La riduzione dei contributi da pagare (cuneo fiscale), per sostenere la competitività e il reddito, deve riguardare tutti i lavoratori e solamente le imprese che investono in ricerca, che fanno qualità, che competono sui mercati esteri. Per il lavoro e l'occupazione bisogna ridurre la precarietà e dare più stabilità ai giovani. Sulle pensioni bisogna riprendere e completare la riforma Dini a cominciare dall'unificazione dei contributi, l'armonizzazione dei trattamenti pensionistici e l'entrata in vigore delle pensioni integrative.

Detto ciò, si comprende bene che l'entità della Finanziaria 2007

sarà in ogni caso pesante. Ma chi paga? Penso che trovare le risorse necessarie, seguendo criteri di equità e giustizia sociale, sia la vera sfida. Equità significa colpire duramente chi evade, far pagare chi in questi anni si è arricchito, metter maggior carico su chi ha di più, sapendo che i più deboli invece andranno aiutati.

A Berlusconi avevamo già chiesto: il fondo per la non autosufficienza e il recupero del potere d'acquisto delle pensioni; non ci ha mai risposto. Sono le stesse priorità chieste a Prodi, dal quale speriamo invece di avere risposte positive. Questo perché siamo convinti che coniugare risanamento con sviluppo, equità e giustizia sociale sia una strada difficile, ma anche l'unica percorribile.

Come pensionati ci batteremo affinché il sogno di mezza estate non svanisca ma diventi un “autunno di svolta e miglioramento” per noi e per il Paese.

Sanità e ticket - La Regione Lombardia vara nuove, penalizzanti norme

Formigoni e le delibere balneari

di Gianni Peracchi

Formigoni e la sua giunta non si smentiscono: continuano a ritenere che il sindacato e le forze sociali non siano soggetti degni di un serio confronto e perseverano nel far ricadere sulle spalle dei cittadini lombardi, dei pensionati in particolare, l'inefficienza e l'iniquità di alcune delle loro politiche.

Ne sono due esempi tangibili le decisioni assunte dalla giunta all'inizio di agosto, i cui contenuti salienti, insieme ad una prima risposta fornita unitariamente dal sindacato, sono illustrati nelle pagine interne. Con la giustificazione della loro presunta inefficacia sul piano terapeutico, alcune prestazioni di riabilitazione vengono, improvvisamente e senza alcun confronto o informazione preventiva, tolte dal servizio sanitario nazionale. Se ad un utente fossero prescritte ancora queste cure riabilitative, dopo il primo



settembre dovrà pagarle per intero e di tasca propria. Inoltre, anche le prestazioni odontoiatriche del servizio sanitario pubblico, che già erano carenti prima, con le ultime decisioni della giunta vengono

ulteriormente ridotte. Così come si riduce il numero di alcune prestazioni che fino ad oggi si potevano avere in regime di day hospital, quindi gratuitamente, con la conseguenza che, se si rendessero necessarie, l'utente sarà chiamato alla compartecipazione alla spesa. Infine, chi dovesse prenotare un esame o una visita, dovrà pagare, qualora vi sia tenuto, il ticket in anticipo. La ragione addotta è che spesso si effettuano prenotazioni per lo stesso esame in più strutture e questo allunga i tempi di attesa. D'accordo, ma quello proposto non è un rimedio condivisibile perché rischia di causare agli utenti più danni che benefici. Non sono queste le ragioni principali dell'allungamento delle liste d'attesa e ben altri sono i fronti in cui si può e si deve cercare rimedio (il potenziamento dei poliambulatori pubblici, ad esempio, o l'appropriatezza delle prescrizioni dei medici di base). Se si manterrà questo provvedimento, i pensionati e i cittadini, di fatto, non potrebbero più prenotare per telefono, o quantomeno dopo averlo fatto dovrebbero recarsi agli sportelli delle aziende ospedaliere a pagare, e poi di nuovo tornare per effettuare la visita o l'esame prescritto. Alla faccia della semplificazione degli accessi e della promozione dei centri unici di prenotazione. Su questi argomenti si è aperta ed è tuttora in corso una vera e propria vertenza con la Regione per cercare di cambiare quanto deciso unilateralmente dalla giunta. È probabile che i pensionati siano chiamati nuovamente a far sentire, alta, la loro voce.

Anche la situazione bergamasca dimostra che i pensionati non sono ulteriormente penalizzabili

Un tema che fa discutere

In questi giorni il tema delle pensioni, dal loro valore economico all'età per andarci, è tra i più “gettonati”. Non si trova luogo di lavoro o di svago in cui questa parola, che evoca preoccupazioni e timori, non sia pronunciata.

Va detto subito che non si sta conducendo una campagna di informazione all'altezza di un tema tanto delicato: ogni giorno sui giornali o in televisione se ne sente una nuova. Ciò non toglie che sia argomento da trattare, da discutere, da esaminare.

Se l'andamento demografico si caratterizza per una vita più longeva dei pensionati, va da sé che bisogna ridefinire un corretto e sostenibile rapporto tra contributi pensionistici e pensioni erogate. Va, innanzitutto, verificato se quello attuale è in grado o meno di reggere e quali eventuali correttivi, non penalizzanti per i lavoratori, possano essere condivisi.

Ma è utile sottolineare subito che le pensioni in essere non possono e non devono essere oggetto di alcun taglio. E non si tratta di esprimere solo un punto di vista

della “categoria”, quella dei pensionati, ma, dati alla mano, i pensionati non vanno annoverati tra chi può pagare un ulteriore prezzo al risanamento del Paese, messo in grandissima difficoltà dalle inopinate scelte del governo precedente. Da tempo i pensionati denunciano la perdita del potere d'acquisto delle pensioni e soffrono del continuo incremento di prezzi al consumo e tariffe.

Altro che: “nessuna pensione al di sotto del vecchio milione di lire”! A Bergamo sono ancora 67.545 i pensionati che non arrivano a 500 euro al mese; il 37,3% delle pensioni erogate nel 2005 (181.781 tra commercianti, dipendenti, coltivatori diretti ed artigiani). Bergamo è il fanalino di coda della regione per quanto riguarda il valore medio delle pensioni, ma non si sta molto meglio nel resto della Lombardia e tanto meno d'Italia.

Ci pare che siano motivi più che validi, almeno, per lasciare tranquillo chi la pensione se l'è guadagnata.

La Segreteria Spi Cgil di Bergamo



Foto di Ugo Ottaviano

La lega Spi di Bergamo Centro analizza i risultati di un'indagine sul territorio

Paure e insicurezze degli anziani

di Lorenzo Gaini

La Lega 16 dello Spi Cgil della città di Bergamo ha deciso di studiare e approfondire la natura delle paure e delle insicurezze nel mondo degli anziani. A 1500 dei circa 2000 iscritti è stato recapitato a mano il questionario, rigorosamente anonimo, unito al bollettino mensile che spiegava il motivo e le modalità di compilazione.

La Lega 16 interessa le circoscrizioni 1, 2, 3 e 7 di Bergamo corrispondenti alle zone Centro, Città Alta, Colognola, Grumello al Piano, Loreto e Longuelo, che comprendono i borghi storici, il centro cittadino, le vie ritenute "difficili" (Quarenghi, Moroni e Borgo Palazzo) e i borghi periferici.

La risposta è stata soddisfacente: hanno risposto 217 iscritti, pari al 14,5% degli interpellati. Uomini, donne e le varie fasce di età sono equamente rappresentati.

Per quanto riguarda il capitolo **sicurezza**, notiamo come le risposte relative al suo "peggioramento" siano riferibili non solo al costante risalto che i mass media danno alla cronaca nera, ma anche alla reale insufficienza delle misure di sicurezza disponibili. Riportiamo i più significativi dati emersi. Il 76,7% degli intervistati ritiene sia peggiorata la sicurezza

(di cui il 26% per esperienze personali, il 52,6% per notizie di cronaca). Fuori casa si sente insicuro: il 32% per il traffico caotico, il 22,7% per i giovani in gruppo, il 27,5% per le manifestazioni di piazza, meno del 9,3% per gli extracomunitari in abbigliamento tradizionale. L'86,3% teme l'insicurezza economica: il 43,2% per mancato adeguamento delle pensioni, il 32% per risparmi senza valore. Dunque, benché si voglia far credere che la situazione sulla sicurezza sia migliorata, le percezioni e le esperienze personali dimostrano il contrario. Emerge anche in modo significativo il problema del traffico cittadino, sul quale sarà necessario che le Amministrazioni locali intervengano con celerità, dato che il problema ha ripercussioni sulla qualità della vita dei cittadini, sulla loro sicurezza e sull'inquinamento dell'ambiente. La quasi totalità degli intervistati evidenzia - come da tempo denuncia il Sindacato dei pensionati - che le pensioni non sono adeguate al continuo aumento del costo della vita e che i pochi risparmi dei pensionati tendono a non avere più valore. Rispetto al tema **sanità**, si percepisce invece un atteggiamento di fiducia nel ricorso alle istituzioni (medici di base, sistema sanitario pubblico), mentre le paure si spo-

stano soprattutto sulle possibili malattie invalidanti, rispetto alle quali emerge però una diffusa mancanza di conoscenza circa le possibili forme di assistenza sanitaria di cui è possibile avvalersi. Anche su questo tema, riportiamo i dati più significativi emersi.

Di fronte a un grave problema di salute, l'intervistato si rivolge al medico di base (il 47,5%); al pronto soccorso (il 33,8%). Inoltre, il 60% ritiene adeguato il sistema sanitario pubblico. Alla domanda "quali sono le cose che più temi?", il 42,5% risponde la non autosufficienza; il 25% la perdita della memoria. Il 65% degli intervistati non conosce né Sad (Servizio di assistenza domiciliare) né l'Adi (Assistenza domiciliare integrata) e la maggior parte di coloro che sono a conoscenza dei due servizi non ne conosce però il funzionamento. Appare dunque necessario che Asl e Comune si facciano carico di dare le dovute informazioni sui due servizi e si attivino affinché il funzionamento sia adeguato. Il tema della "non autosufficienza" è, giustamente, molto sentito; da tempo il Sindacato dei pensionati si batte perché sia riconosciuta la sua priorità e si è mosso unitariamente anche con una raccolta di firme a sostegno di una proposta di legge popolare. Nel complesso, emerge un diffuso riconoscimento del ruolo e del buon funzionamento del sistema sanitario pubblico (medico di base, pronto soccorso, ospedali). Tale riconoscimento induce, a maggior ragione, a contrastare la spinta della Regione Lombardia verso un sistema sanitario di tipo privatistico.

Per quanto riguarda la presenza degli **immigrati**, gli intervistati da un lato aderiscono all'idea molto diffusa che imputa ad essi l'aumento della criminalità, dall'altro però esiste un riconoscimento dei loro diritti fondamentali (la casa, il lavoro) anche quando vengono



Foto di Ugo Ottaviano

ammessi alcuni disagi rispetto a consuetudini e comportamenti per noi inconsueti. Ecco i dati più interessanti. L'immigrato crea timori al 46,3% degli intervistati (tra essi, il 54,4% lo ritiene responsabile dell'aumento della criminalità). Il 79% non crede che l'extracomunitario tolga il lavoro agli italiani (il 21% sì). L'80,7% pensa che l'extracomunitario abbia diritto alla casa popolare. Coloro che hanno extracomunitari come vicini di casa sono infastiditi da: nulla (26,4%), sporcizia (21%), disordine (26,4%), rumore (8,7%). Pur rilevando che la stragrande maggioranza degli intervistati ritiene che gli immigrati "regolari" non tolgono lavoro agli Italiani e hanno diritto ad una casa popolare (avendone i requisiti), si riscontra anche che una parte (circa un terzo) li reputa responsabili dell'aumento della criminalità. Queste contraddizioni, in fondo, non stupiscono, anche perché l'integrazione è un processo

complesso e una politica di accoglienza deve necessariamente tenere conto di diritti e doveri.

Il quadro generale è, insomma, tutt'altro che negativo, ma richiede attenzione e disponibilità a mettere in atto, specialmente nei confronti degli anziani, tutte quelle modalità di informazione e di approfondimento che sono atte a favorire una migliore qualità di "lunga vita" e un consapevole utilizzo delle strutture e dei servizi esistenti sul territorio.

In una seconda fase, il medesimo questionario è stato distribuito in 1500 copie anche ai corsisti di Terza Università. Hanno risposto 180 persone (di cui circa 160 donne e di cui 70 residenti fuori città). Pur trattandosi di un campione di intervistati caratterizzato da una più alta scolarità, ad un primo sommario esame le risposte non paiono discostarsi da quanto fin qui descritto, ma prossimamente verranno analizzate con maggior cura.



Foto di Ugo Ottaviano

Terza università - Tra le proposte, non solo corsi

Turismo culturale

Come è ormai noto, Terza Università non si occupa "solamente" di corsi, ma anche di turismo culturale. In attesa di conoscere il calendario delle visite a breve raggio (al momento sono note le destinazioni del 3-10-17 ottobre, ovvero: ville e monasteri in provincia di Varese; città di Pavia; Villa del Balbianello a Lenno), informiamo i viaggiatori di lungo percorso che è stato organizzato un viaggio in Messico e Guatemala per il periodo 27 febbraio/12 marzo 2007. Il programma è disponibile nella sede di via Garibaldi. Chi pensa che i pensionati apprezzino solo le destinazioni di casa nostra si ricreda: queste proposte di T.U. fanno sempre il tutto esaurito!

Al lavoro il Coordinamento Donne dello Spi

Badanti, una ricerca

di Cecilia Bonomi

Lo Spi Cgil regionale ha deciso, avvalendosi della collaborazione della facoltà di Sociologia dell'Università Bicocca di Milano, di indagare e approfondire il fenomeno delle assistenti familiari - le cosiddette "badanti" - nel nostro territorio.

A questo riguardo si sono già svolti alcuni incontri - altri sono in corso - nei quali è stato discusso e presentato il progetto della ricerca.

Questo progetto si basa su un complesso questionario, anonimo, da compilare con una intervista diretta ad un numero predefinito di assistenti familiari, ed è volto a rilevare i molteplici aspetti sociali, economici, culturali di questo lavoro.

La novità che, al momento, ci preme evidenziare, sta nel fatto che la ricerca è stata assunta e verrà condotta con il pieno e totale coinvolgimento del Coordinamento donne dello Spi. Questa idea sembra infatti avere incontrato il gradimento e l'interesse di molte donne pensionate, che se ne stanno facendo carico in prima persona.

Tanta vitalità e partecipazione non si vedeva da tempo e sarà, senza dubbio, foriera di sviluppi positivi.

Festa del tesseramento

Caravaggio

La lega Spi di Caravaggio informa i propri iscritti di Brignano, Caravaggio, Castel Rozzone, Fornovo, Lurano, Mozzanica e Pagazzano che **domenica 12 novembre** si svolgerà la Festa del Tesseramento. Come è tradizione, l'appuntamento è per le ore 13 all'hotel Lepre di Treviglio (via Caravaggio, di fronte all'ospedale), dove, tra numerose e laute portate, giochi, musica dal vivo e molti balli, si sbaraccherà in compagnia fino alle 22 circa. Gli interessati si prenotino presso la sede Spi di Caravaggio, via Fermo Stella 12, telefono 0363.351069.

Vincitori bergamaschi a Ponte di Legno

Giochi di LiberEtà

di Giacomo Ghilardi

Archiviata anche l'edizione 2006 dei Giochi di LiberEtà, quest'anno conclusasi con le selezioni regionali di Ponte di Legno che hanno visto la partecipazione di oltre 900 persone, di cui 92 dalla nostra provincia, vediamo i risultati dei concorrenti bergamaschi. Nel **ballo**, premiati Luigia Gatti con Luigi Colpani e Daniela Remonti con Luigi Paccagnella di Treviglio (con trofeo) e Irma Castelli con Guido Scotti di Vaprio (con coccarda).

Per la **briscola**, secondi classificati Alessio Beretta con Giancarlo Longaretti di Treviglio. Per le **bocce donne**, prime classificate Severina Pedrucci con la sorella Angela di Bonate. Nelle **bocce uomini**, primi classificati non cartellinati Giuseppe Rossi e Tarcisio Pagnoncelli di Capriate. Nel **tennis**, primi classificati Roberto Zanini con Adriano Milani e terzi Matteo Selini con Virgilio Del Carro.

Per le discipline culturali, sono stati premiati con diploma d'eccellenza e trofeo: Romano Resmini di Arcene per la **fotografia**; Serenella Angeloni di Ponteranica per la **pittura** e Giordano Canducci di Bergamo per la **poesia**.

Con Flavio Oreglio, inaugurato un nuovo ciclo di appuntamenti con i pensionati tesserati

Festa provinciale Spi, si cambia

È stata una Festa all'insegna del cambiamento, quella che quest'anno, il 13 settembre, lo Spi di Bergamo ha voluto dedicare a tutti i suoi tesserati della città e della provincia. Diverso il luogo: non più una discoteca ma un grande teatro, il Creberg Teatro di Bergamo; diverso il tipo di intrattenimento: non più il ballo e l'orchestra, ma uno spettacolo che unisce parole e musica, prosa e canzoni, humor e riflessioni. Flavio Oreglio, un artista che dal 1985 calca le scene di teatri e locali di cabaret, ha proposto - accompagnato da una band di 5 musicisti - lo spettacolo di "teatro canzone" dal provocatorio titolo: "Siamo una massa di igno- ranti. Parliamone".

La prima parte della Festa ha invece mantenuto, rispetto alle edizioni precedenti, alcune costanti, tutt'altro che secondarie, che ne rappresentano un po' la sostanza. Il pomeriggio è stato introdotto da Elena Carnevali, assessore alle Politiche sociali, che ha portato ai presenti i saluti del sindaco e dell'Amministrazione comunale di Bergamo.

Quindi, Maurizio Laini, segretario generale della Camera del Lavoro ed Edoardo Bano, segretario responsabile dello Spi di Bergamo, hanno proceduto all'assegnazione della settima edizione del Premio "Anziani per Bergamo", ritirato per Lucia Galimberti dalla sorella Giulia (vedi articolo sottostante). Al termine di questa cerimonia, Bano e Laini hanno consegnato targhe di riconoscimento a ventuno "fede-

lissimi" della Cgil e dello Spi - i cui nomi sono citati in questa pagina - che da decine di anni sono attivisti o tesserati dell'Organizzazione. Le premiazioni si sono concluse con il ringraziamento dello Spi a Francesco Viero, che per otto anni ha ricoperto l'impegnativo ruolo di segretario organizzativo, contribuendo alla crescita e al radicamento della categoria e raccogliendo la stima e la simpatia di coloro che hanno lavorato con lui. Ma certo non poteva mancare un altro appuntamento fisso: quello con l'estrazione dei buoni-viaggio messi a disposizione dalla Agenzia di Viaggi e turismo "Viaggiamo Etli". I premi, quest'anno particolarmente sostanziosi, sono stati vinti dagli iscritti: Mario Ambrosini di Dalmine, Osvaldo Previtali di Osio Sopra e Alessandro Benigni di Bergamo. terminate le estrazioni, e, per così dire, il prologo della Festa, l'abbassarsi delle luci ha segnato l'av-

vio dello spettacolo. Conosciuto al grande pubblico soprattutto per le sue esibizioni a Zelig e per le sue "poesie catartiche", Oreglio è stato molto apprezzato per la vivacità esuberante e l'amichevole approccio al pubblico, che, a partire da quel "parliamone", sembrava cercare proprio le vie per un dialogo. La Festa è stata anche l'occasione, per l'associazione Federconsumatori, di perorare la causa di una più partecipata elezione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca: grazie alla presenza di alcuni attivisti e di un notaio ha infatti potuto raccogliere numerose firme tra i presenti. Le possibilità per stare insieme divertendosi sono molte. Quest'anno abbiamo voluto sperimentarne una; ma gli appassionati del ballo non dimentichino che le feste territoriali continuano (la prossima a Trescore) e con esse le occasioni per danzare.



In alto: un momento dello spettacolo di Flavio Oreglio; sotto: Francesco Viero con Bano e Laini (le foto di questa pagina sono di Renato De Pascale)



I premiati

Lega Spi di Clusone: Irma Zanotti (Ponte Nossa); Lega Spi di Gazzaniga: Ettore Rossi (Lefte); Lega Spi di Albino: Giuseppe Comotti (Albino); Lega Spi di Zogno: Giacomo Gervasoni (Zogno); Lega Spi di Almenno: Geremia Cornali (Strozza); Lega Spi di Ponte San Pietro: Margherita Facheris (Presezzo); Lega Spi di Calusco: Riccardo Scaglia (Calusco d'Adda); Lega Spi di Capriate: Daria Bacis (Capriate San Gervasio); Lega Spi di Trescore: Francesco Lena (Cenate Sopra); Lega Spi di Seriate: Angiola Casati (Seriate); Lega Spi di Urgnano: Sperandio Monti (Stezzano); Lega Spi di Dalmine: Gianbattista Leidi (Mozzo); Lega Spi di Bergamo Centro: Ottorino Belotti (Bergamo); Lega Spi di Ponteranica: Anna Cornolti (Bergamo); Lega Spi di Bergamo Celadina: Ugo Ottaviano (Orio al Serio); Lega Spi di Osio: Giuseppe Zeni (Osio Sotto); Lega Spi di Caravaggio: Giuseppe Marchetti (Brignano Gera d'Adda); Lega Spi di Treviglio: Tiziano Tomasini (Treviglio); Lega Spi di Fara: Alessandro Defendi (Fara Gera d'Adda); Lega Spi di Martinengo: Attilio Carlessi (Cologno al Serio); Lega Spi di Romano: Giacomo Majer (Romano di Lombardia).



A Lucia Galimberti assegnata la settima edizione del Premio

"Anziani per Bergamo"

Giulia Galimberti ritira il Premio a nome della sorella Lucia

di Rita Gay

Quest'anno, il settimo, il Premio "Anziani per Bergamo" è stato assegnato a Lucia Galimberti.

Ex insegnante, assistente sociale, impegnata per lunghi anni nel campo delle politiche sociali - anche come responsabile per l'Amministrazione provinciale e come assessore comunale (a Brignano, per tre legislature) - segue da molto tempo progetti di solidarietà sociale.

Uno di questi progetti le ha impedito di essere fisicamente presente alla Festa per ritirare la targa di riconoscimento e l'assegno che costituiscono la sostanza del Premio. Lucia, in quei giorni, si trovava infatti nella Repubblica Democratica del Congo, dove periodicamente condivide esperienze di solidarietà e di formazione con un gruppo di donne cui è responsabilmente legata.

La sua presenza è stata sostituita da quella di sua sorella Giulia, che

in un vivace intervento ha dichiarato che l'assegno sarà devoluto all'Aisla (associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica) che ha nella bergamasca una delle sue sezioni più attive. La Sla è una rara malattia neurologica, non ereditaria, per la quale non esistono terapie anche a causa delle carenze nella ricerca. Essa conduce nel giro di pochi anni alla paralisi completa di tutto il corpo, compresi i muscoli respiratori, dell'articolazione verbale e della deglutizione, fino alla morte. Un malato Sla è invalido al 300% e ha bisogno dell'assistenza continua di due persone: l'assegno di accompagnamento si rivela pertanto assolutamente insufficiente. L'Istituto Mario Negri di Ranica organizza congressi e campagne tese a ottenere maggiori agevolazioni sanitarie e a stimolare la ricerca su questa malattia. Non c'è da stupirsi se Lucia Galimberti è ora personalmente impegnata a sostenere una causa



come questa, visto l'impegno da lei svolto in tutti questi anni non solo dal punto di vista socio-politico, ma anche con l'attenzione volta sempre alle frange di popolazione più colpite dal disagio, dalla sofferenza, dalla malattia. Grazie, Lucia!

Sette anni di Premio

I precedenti

Il Premio "Anziani per Bergamo" è stato istituito dallo Spi di Bergamo nel 2000, in occasione dell'allora prima Festa provinciale degli iscritti. Lo scopo è quello di riconoscere - simbolicamente, con una targa, e concretamente, con un assegno - il contributo che alcuni bergamaschi, con il lavoro di una vita, hanno dato alla città. Sono state scelte persone che si sono spese nei campi più disparati, dalla ricerca scientifica allo sport. Ognuna di esse ha devoluto l'assegno ricevuto ad una causa di sua scelta. Questi i nomi dei precedenti vincitori. Professor Silvio Garattini, ricercatore; Giulio Bosetti, attore e regista; Gianluigi Trovesi, musicista; Beniamino Sugliani, alpinista e decano del Cai; dottor Vittorio Garbarino, oncologo; Salvo Parigi, partigiano, presidente dell'Anpi Bergamo.

Trescore

Ora si balla

La Festa provinciale dello Spi di Bergamo si è appena conclusa che già si parte con un'altra. Gli irriducibili del ballo e gli affezionati della zona si segnino che **martedì 14 novembre** si svolgerà la Festa degli iscritti delle leghe Spi di Grumello del Monte, Seriate e Trescore. Anche quest'anno la sede in cui si terrà l'iniziativa sarà la discoteca Pub Samuel di via Roma 99 a Trescore dove, a partire dalle 14,30 e fino alle 18,30 si potrà scendere in pista per ballare, ascoltare un apprezzato gruppo di musica dal vivo, divertirsi coi giochi e le attrazioni preparati dagli organizzatori, tacitando anche gli eventuali borbottii dello stomaco con panini e bibite. Chi fosse intenzionato a partecipare può passare fin da ora in una delle sedi delle leghe citate, per ritirare il cartoncino di invito.

Nonostante la pioggia, affollato il seminario dei Direttivi Cgil e Spi alla Malga Lunga

Costituzione, dopo il referendum

Strano a dirsi, due cose non sono mancate alla Malga Lunga lo scorso 15 settembre per il seminario dei Direttivi Cgil e Spi sul tema "La cara, vecchia Costituzione è salva. Ragioniamo della nuova": la pioggia e i compagni. Nonostante le previsioni di una giornata catastrofica e una mattinata tutt'altro che promettente, quasi 200 irriducibili si sono ritrovati al rifugio-museo della Resistenza che, ormai da diversi anni, verso la metà di settembre ospita questi seminari, che segnano per così dire la ripresa ufficiale dei lavori dopo la pausa estiva.

Dopo le elezioni politiche che hanno portato al cambio di maggioranza, dopo la conferma delle amministrative, è stato il referendum costituzionale l'evento politico più atteso, e più temuto. La risposta degli elettori è stata chiara e netta e ha detto no agli stravolgimenti della Carta costituzionale (la bergamasca, purtroppo, fa eccezione) che, frutto condiviso di una vivace e fertile stagione politica, ci ha dato una nazione unita, libera e solidale. L'idea era dunque quella di ragionare di quella "ordinaria manutenzione" che implica continuità e non rottura con lo spirito dei padri costituenti. Dopo i saluti di Costantino Zorzi



Foto di Renato De Pascale

per l'Anpi di Alzano, l'introduzione di Maurizio Laini e gli spunti di Edoardo Bano, ne hanno discusso: Angelo Bendotti (direttore Isrec Bergamo), Gian Gabriele Vertova (comitato "Salviamo la Costituzione"), Beppe Benigni (consigliere Regione Lombardia) e Paolo Nerozzi (segreteria federale Cgil, responsabile Dipartimento riforme istituzionali).

Tra i molti spunti di riflessione, dal dibattito è emerso che, anche se il referendum è stato vinto, l'allarme non è cessato, anche perché (come ha fatto notare Vertova)

non si può negare il peso che hanno partiti come Alleanza nazionale, Forza Italia e Lega, che per loro natura sono del tutto estranei alla cultura politica da cui è nato il patto costituzionale; e non a caso (come ricordato da Bendotti) la stessa Resistenza continua ad essere sotto tiro. Va da sé però che non è semplice, anche in un dibattito come questo, trovare convergenza sui punti da riformare. Per Vertova, ad esempio, gli unici ambiti da aggiornare, dopo quasi 50 anni, sono l'ambiente e l'informazione, mentre per Benigni i nodi sono: il federalismo fiscale, i poteri alle Regioni e le autonomie regionali. Problema, quest'ultimo, comune a molte nazioni europee, come la Spagna, la Germania, l'Inghilterra.

Nerozzi si è soffermato, tra l'altro, sul voto di destra, che non è solo un problema istituzionale ma anche di settori sociali, come gli operai, che, non di rado, non si riconoscono più nelle forze politiche di sinistra. Il suo parere è che un gran peso abbia in questo il venir meno della "funzione pedagogica" dei tre grandi partiti che, nel dopoguerra, hanno realizzato il patto costituzionale.

In ogni caso, secondo i presenti, un problema è primario: la riforma delle legge elettorale, e (per Nerozzi) anche la riforma dell'articolo 138 della Costituzione, per evitare che, in futuro, la Carta possa essere oggetto di modifiche non condivise.

Anziché all'Azienda Sanitaria ora si ritirano in farmacia

Ausili sanitari

Novità per coloro che ritiravano nella sede Asl di via Borgo Palazzo la cosiddetta "protesica minore" (pannoloni, cateteri, garze ecc). L'Azienda sanitaria locale ha infatti stipulato un accordo che ne garantisce la distribuzione presso le farmacie pubbliche e private. Dunque, chi già ritirava questi prodotti all'Asl può ora averli in una qualsiasi farmacia della provincia, indipendentemente dal luogo di residenza. Chi invece dovesse ottenerli per la prima volta dovrà farne richiesta al distretto Asl di competenza.

Sarà anche possibile - in caso di particolari condizioni di fragilità personale o sociale - usufruire della consegna a domicilio; per ottenerla, senza costi aggiuntivi, bisognerà rivolgersi ai servizi sociali del proprio comune, che certificherà la situazione per il distretto sanitario (e quindi per la farmacia prescelta).

Per quanto riguarda invece protesi o ausili più complessi, durante il medesimo incontro tra Asl e organizzazioni sindacali da cui sono emersi questi cambiamenti, l'Asl, visti i notevoli problemi relativi ai tempi di risposta delle strutture sanitarie, si è impegnata a un monitoraggio più sistematico, allo scopo di non penalizzare ulteriormente una fascia di persone, solitamente anziana, già compromessa da serie patologie.

Pensionati di Grumello

Ferraresi

di Angelo Oldrati

Il 7 settembre, 157 pensionati della lega Spi di Grumello del Monte sono partiti di buon'ora dai vari comuni del territorio per ritrovarsi, come prima tappa della gita annuale, a Badia Polesine, località tristemente nota per l'alluvione del 1951.

Dopo un'abbondante colazione al sacco, i pensionati sono partiti alla volta di Comacchio, suggestiva cittadina ferrarese situata alla foce del Po, ricca di canali, ponti e preziose testimonianze storiche. Terminata la visita, la comitiva è partita per il Lido delle Nazioni, per pranzare in un ristorante di fronte al mare. Nel pomeriggio l'attenzione dei gitanti si è spostata sulla celebre abbazia benedettina di Pomposa, protetta dall'Unesco come patrimonio dell'umanità. Ma la strada del ritorno, si sa, è lunga, e si è quindi resa necessaria un'ulteriore sosta per il picnic serale. L'allegria atmosfera ha favorito le esibizioni canore di alcuni dei presenti, accompagnati dalla fisarmonica.

Una buona giornata dunque, con soddisfazione dei partecipanti e degli organizzatori, che non mancheranno di proporre una nuova, piacevole, destinazione per il prossimo anno.

Sui Centri diurni per anziani

Convegno Spi

di Bruno Gentile

Qualcuno, forse, ricorderà l'annuncio di una ricerca dello Spi di Bergamo sui Centri diurni per anziani operanti nel nostro territorio. Grazie alla collaborazione dei Centri, dei Comuni e soprattutto delle nostre leghe dei pensionati, è stato possibile raccogliere un numero significativo di dati. Sono stati compilati, infatti, circa due terzi dei questionari inviati a tutti i Centri.

I risultati, le analisi e le proposte dello Spi su questo argomento verranno presentate il 27 ottobre, in occasione di una iniziativa pubblica che si svolgerà nella sala Borsa Merzi di Bergamo. La presentazione sarà curata da Gianni Peracchi, la relazione e i risultati della ricerca saranno illustrati da Rita Bianchin e Maria Pia May.

Interverranno Colleoni Rinaldo, sindaco di Calusco d'Adda, Pierluigi Delleria, presidente del Centro anziani di Brignano, Edoardo Bano segretario Spi Cgil Bergamo, Orazio Amboni, della Camera del Lavoro, Roberto Giliberto della lega Spi di Bergamo, Elena Carnevali e Bianco Speranza, rispettivamente assessori alle Politiche sociali del Comune e della Provincia di Bergamo. Concluderà i lavori Anna Bonanomi dello Spi regionale.

A sostegno di Capriate, la recente sede Spi di Brembate

Partenza positiva

di Gianluigi Poloni

La prova del fuoco per una sede Spi o Cgil è sempre la campagna fiscale. I mesi di compilazione del modello 730, in particolare, sono quelli di maggiore movimento e richiedono l'impegno di molte persone. Da tempo ormai sulla sede di Capriate San Gervasio gravava un grande numero di iscritti e utenti; cosa che ha reso opportuno, per una maggiore soddisfazione di tutti, suddividere il lavoro.

E' a questo punto che entra in scena la recente sede di via Cialdini a Brembate. Grazie all'iniziativa del Sindacato pensionati Cgil di Bergamo e al supporto del Centro servizi fiscali, Brembate è riuscita a fare da polmone sia per le pratiche fiscali che per quelle di patronato, grazie soprattutto al grande impegno dei collaboratori dello Spi Cgil di Capriate ma abitanti a Brembate, che hanno messo a disposizione il proprio tempo libero per garantire il servizio tutti i giorni, sabato compreso. Il risultato è stato molto positivo e gli utenti sono stati pienamente soddisfatti. Un grazie anche alle strutture provinciali dell'Organizzazione, che hanno creduto all'importanza di questa sede.

Liguria 2007

Partenze in bus da Bergamo dal 6 gennaio al 2 giugno soggiorni quindicinali

La quota comprende: bus a/r, hotel 3/4 stelle pensione completa con bevande, assistenza accompagnatore, animazione, omaggio, assicurazione medica e bagaglio

- Loano da € 605
- S. Bartolomeo al Mare € 545
- Diano Marina da € 590
- Alassio da € 545
- Bordighera da € 530

Capodanno in Liguria

dal 26 dicembre 2006 al 6 gennaio 2007 in bus da Bergamo

Alassio • Hotel Europa Concordia 4 stelle
Quota individuale € 825

Finale Ligure • Hotel Corallo 3 stelle
Quota individuale € 725

La quota comprende:
Viaggio in bus G. T. da Bergamo
Trattamento di pensione completa
Bevande - Assistenza
Animazione - Assicurazione



Via del Nastro Azzurro, 1/a - 24122 Bergamo
Tel. 035.218.325 - www.etli.bg.it

